

rebbe perchè potessero assumere questo servizio. Però io ho questa convinzione, che il servizio dell'assicurazione per i Comuni è forse il più pericoloso che possano assumere perchè in essi non funziona la legge dei grandi numeri. Quando in un Comune avvenga un grosso incendio, ci vogliono molti anni di contributi per compensare questo danno. Di più noi non potremo dargli la privata, ed allora gli affari migliori ritenga che li prenderebbero le Società private ed ai Comuni resterebbero gli affari peggiori.

Osservo ancora che quando si dovesse procedere alla liquidazione dei danni, i partiti comunali potrebbero influire nel decidere se si deve dare di più o di meno.

Ma l'onorevole Alessio ha ricordato un merito di un Comune appartenente al collegio elettorale del mio amico Bertetti. Io gli dirò che anche nel mio collegio elettorale c'è una di queste assicurazioni mutue, quella di Acceglio ma se la sono istituita fra loro i proprietari, il Comune non c'entra, nè come garante, nè come amministratore.

Ora io credo che queste assicurazioni mutue fra proprietari si debbano lodare ed incoraggiare; ma che il Comune intervenga come assicuratore io credo sia pericoloso. Ripeto, che la legge non proibisce di farlo: se qualche Comune crederà di farlo e le autorità tutorie troveranno che ci sono ragioni eccezionali per approvarlo, lo potranno fare; ma io non mi sentirei d'incoraggiare con una disposizione di legge, i Comuni a procedere per questa via.

Dunque, come vede l'onorevole Alessio, lo scopo che egli si prefigge si può raggiungere egualmente, ma non credo vi si debbano incoraggiare i Comuni.

Questa è la ragione per la quale pregherei l'onorevole Alessio di non insistere in questa aggiunta all'articolo.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Majorana, relatore. La Commissione aveva esaminato questo problema, mossa dall'amorosa sollecitudine del nostro collega Bertetti. Discutemmo ampiamente tra noi; ma le ragioni che il ministro ha esposto testè, prevalsero nell'animo della maggioranza della Commissione: l'onorevole Bertetti fu un apostolo, eloquente ma infelice. (*Si ride*).

L'amico Alessio ha detto oggi: « voi non ci avete convinti »; ma a me dispiace di dirgli che noi non siamo stati convinti da lui. Nella relazione parlai espressamente delle assicurazioni mutue e dissi fin da allora, come oggi ripeto, che il non ammettere esplici-

tamente tali assicurazioni nei servizi municipalizzabili, non esclude che esse, qualche volta, quando ragioni locali lo consiglino, si possano istituire.

Voglio sperare che l'onorevole Alessio, che non fu persuaso delle parole scritte dal relatore, sia persuaso oggi, se non da quelle verbali del relatore medesimo, da quelle verbali del ministro, e quindi non insista più oltre.

Presidente. Onorevole Alessio, insiste nella sua proposta?

Alessio. Non insisto.

Presidente. Viene ora l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Visocchi, che è il seguente:

« I Comuni potranno assumere l'impianto e l'esercizio di:

Camere di mediazione, latterie, cantine ed oleifici municipali per la fabbricazione e vendita dei formaggi, vino ed oli;

Aziende comunali o consorziali tra Comuni per la somministrazione agli agricoltori dei concimi chimici, delle materie anticrittogamiche e delle macchine ed arnesi occorrenti per la produzione agraria. »

Majorana, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Majorana, relatore. L'onorevole Visocchi si è assentato, ma mi ha detto che non insiste, perchè ritiene che anche i servizi che egli avrebbe voluto proporre di includere, ancorchè non esplicitamente inclusi, possono eventualmente essere assunti dai Comuni.

Presidente. Ella dunque è autorizzato a ritirare l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Visocchi?

Majorana, relatore. Sissignore.

Presidente. Allora rimane l'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Palatini, che è il seguente:

« Aggiungere:

« 20. Taglio di piante nei boschi, loro trasporto e riduzione in travi ed assi.

« In fine:

« Quando un servizio interessi più Comuni, questi possono riunirsi in consorzio. »

L'onorevole Palatini ha facoltà di parlare.

Palatini. Il mio emendamento si divide in due parti. La seconda parte non ha più ragione di sussistere, ma nella prima insisto, ed insisto vivamente, con calda preghiera al ministro ed alla Commissione di volerla accettare. Ed insisto perchè, malgrado tutto quello che si è detto oggi, ritengo, e spero di dimostrare, che la sola garanzia di municipalizzare un determinato servizio sia